



Dipartimento di Salute Mentale
Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura
“Paola Sarro” – Ospedale “G. B. Grassi”
Responsabile Dott. Giorgio Guerani



- Ospedale G.B. Grassi - S.P.D.C. “Paola Sarro”
- Progetto: ottobre 2006 - Marzo 2007
- Obiettivi: promuovere la riabilitazione psicologica, motoria, sensoriale dei pazienti invitandoli alla socializzazione e all’integrazione lavorativa

ARSIAL - 1° Corso di Formazione in AGRICOLTURA SOCIALE

28 gennaio / 28 marzo 2008

Paola Canci

“Un giardino per l’ortoterapia”
in collaborazione con
la Cooperativa Moisselle Le Blanc
e la Provincia di Roma
Assessorato all’Handicap e alle Politiche
Sociali



Alcune tra le FINALITA' ...

- ridurre i problemi comportamentali;
- ridurre l'uso di psicofarmaci;
- ridurre, se non abolire, il ricorso alla contenzione;
- stimolare le capacità residue;
- compensare i deficit cognitivi e funzionali causati dalla malattia;
- manifestare la propria creatività a contatto con la natura;
- mettere a disposizione un luogo accogliente e stimolante sia dal punto di vista relazionale sia da quello ambientale;
- offrire un'attività strutturata, caratterizzata da spazi e tempi determinati, stabiliti sia dalle regole concordate all'interno del gruppo, sia dai ritmi naturali;
- consentire agli utenti di acquisire abilità relative all'attività specifica;
- valorizzare il lavoro, eventualmente inserendolo in un processo produttivo, finalizzato al consumo dei prodotti, con modalità terapeutiche risocializzanti;

...altri obiettivi

- stimolare le capacità percettive e sensoriali;
- accrescere la fiducia in se stessi;
- scaricare tensioni con l'attività fisica;
- favorire le relazioni all'interno del gruppo;
- coinvolgere le persone in un'attività fisica e in un lavoro di cura delle piante, con un'attenzione alla dimensione estetica e sensoriale;
- trasmettere sensazioni fisiche e sensoriali rilassanti;
- Creare un'atmosfera di tranquillità, di reciproca accettazione e sostegno;
- prendere coscienza di poter cambiare il paesaggio in cui si vive;
- Favorire il sostegno fra pari come significativo fattore terapeutico che permette di superare le diffidenze;
- occupare in attività poco stressanti che permettono l'emergere di aspetti facilitatori di una riorganizzazione del sé;
- Durante l'attività viene prestata un'attenzione particolare ai nomi delle piante, alle forme e ai colori di foglie, fiori e frutti, e ai profumi, estendendo quindi l'intervento agli ambiti estetico e sensoriale;

INTERVENTI DI ORTOTERAPIA

Gli individui:

- Entrano in contatto con la natura
- Iniziano a far parte di un gruppo di lavoro assistito
- Prendersi cura di organismi vivi, da soli o in gruppo, stimola il senso di responsabilità e la socializzazione; combatte efficacemente il senso di isolamento e di inutilità; a livello fisico sollecita l'attività motoria, migliora il tono generale dell'organismo, contribuisce ad attenuare stress e ansia, contribuisce a far ritrovare fiducia nelle proprie capacità di prendersi cura di qualcun altro/a.
- L'ortoterapia offre la possibilità di unire manualità e creatività in uno spazio all'aperto, ma protetto rispetto al mondo esterno, che ad alcuni spesso appare come un ambiente totalmente ostile.
- Promuove la riabilitazione motoria, sensoriale, psicologica.
- Si può ritrovare fiducia nelle proprie capacità di far vivere, crescere e curare un essere vivente. Seguire la crescita di piante e fiori, meglio se in gruppo, esorta il senso di responsabilità e la socializzazione contro ritiro autistico, stati paranoici, handicap fisici, sollecita l'attività motoria, e migliora il tono generale dell'organismo.

INTERVENTI DI ORTOTERAPIA

Il giardino terapeutico:

- Garantisce grandi opportunità di interazione e condivisione di interessi comuni
- Permette di sperimentare esperienze condivise e opportunità di confronto
- Dà al paziente la possibilità di esplorare nuove relazioni e raggiungere nuovi obiettivi personali
- Attraverso il contatto con la terra e l'osservazione di forme, colori, ombre e luci dei vegetali, il giardino trasmette sensazioni rilassanti, stimola le capacità percettive, mentre quelle affettive vengono attivate dal prendersi cura di una pianta. Si trova o ritrova fiducia nelle proprie capacità di far vivere e crescere un essere, e si sperimenta un metodo di lavoro che consente di raggiungere un obiettivo.

Benefici dell'Ortoterapia

- Il progetto fornisce una varietà di processi e di benefici che forniscono le opportunità e gli stimoli per l'integrazione sociale e l'occupazione – abilità lavorativa, aumenta nei beneficiari le capacità di adattamento favorendo il loro potenziamento cognitivo ed emozionale

Gradualmente da 'pazienti' si diventa '*giardinieri*'



Ortoterapia nel S.P.D.C. “Paola Sarro”

L'esperienza

Gruppo dei pazienti misto per:

- età
- sesso
- psicopatologia
- durata del ricovero

Ortoterapia: l'esperienza

Tipologia di pazienti unica nel suo genere:

- il reparto tratta solo pazienti in acuzie
- la degenza in ospedale è per legge limitata nel tempo
- i pazienti dimessi partecipano agli incontri in DH

Ortoterapia: l'esperienza

- Incontri: 2 a settimana
- Luogo: spazio verde di 260 mq
- Attrezzature:
 - un gazebo con posti a sedere per favorire la socializzazione
 - essenze arboree, piante da fiore, arbusti mediterranei e l'orto didattico.

Ortoterapia: l'esperienza

Sono state scelte particolari essenze in grado di stimolare positivamente l'apparato sensoriale grazie a
colori, aromi e profumi

Nuova tecnica: **coltura idroponica**

- originale e facile nella sua applicazione

Ortoterapia: l'esperienza

Programma organizzato in 8 tappe:

1. Seminario con introduzione alla coltura idroponica, visione filmati sulle tecniche e materiali utilizzati
2. Simulazione nell'area ricreativa delle tecniche idroponiche per coinvolgimento attivo dei pazienti





Ortoterapia: l'esperienza

3. I pazienti incontrano il giardino terapeutico: vengono accompagnati e guidati dagli operatori all'uso di strumenti e materiali.
4. Costruzione della vasca idroponica con attrezzi e materiali di riciclo, individuazione dell'area adatta per collocare l'alloggio delle piantine











Ortoterapia: l'esperienza

5. Scelta dei semi e delle piantine da 'allevare'. I pazienti vengono invitati a scegliere loro stessi gli ortaggi che cureranno in futuro.

Durante gli incontri di questa fase anche i pazienti più restii a partecipare sono intervenuti ed hanno collaborato attivamente.

Ortoterapia: l'esperienza

6. Messa in 'acqua' dei semi, poi inseriti nella vasca realizzata dai pazienti che hanno:

- utilizzato le strumentazioni per la misurazione della temperatura e del PH dell'acqua;
- creato il contenitore per alloggiare i semi;
- mineralizzato l'acqua con i nutrienti necessari per creare il giusto habitat per le piante





Ortoterapia: l'esperienza

7. In attesa della 'nascita' delle prime piantine, si è tornati all'attività primaria di 'gardening' con bulbi e piante aromatiche (rosmarino, prezzemolo, cipollotti, ravanelli, etc.)



I PAZIENTI INIZIANO A PREPARARE IL TERRENO

Ortoterapia: l'esperienza

8. Controllo e integrazione dei minerali nella vasca idroponica; osservazione della crescita degli ortaggi piantati.

Negli incontri di questa fase i pazienti sono stati invitati a raccontare le loro impressioni e le loro considerazioni sull'esperienza in atto.

Ortoterapia: l'esperienza

- Osservazione dei pazienti:
 - L'attenzione e il coinvolgimento sono aumentati gradualmente così come l'entusiasmo e l'interesse;
 - Anche i pazienti dimessi si sono recati settimanalmente in reparto;
 - Significativo incremento della vivibilità (clima) del reparto e del comfort ambientale;
 - Facilitazione della socializzazione tra pazienti, con la condivisione dello spazio esterno ed il miglioramento della sua fruibilità;
 - Diminuzione dell'aggressività percepita

Ortoterapia: l'esperienza

La finalità ultima del progetto prevede l'acquisizione da parte dei pazienti di un ritrovato equilibrio psico-fisico e di utili competenze di base che li favoriscano nella loro futura

reintegrazione sociale e lavorativa.



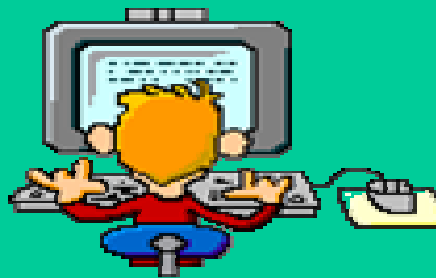
ULTIMA TAPPA

- UN BANCHETTO per operatori, pazienti, e visitatori CON I FRUTTI DELL'ORTO !?!



Prospettive future

- L'equipe multidisciplinare è attualmente impegnata a progettare un protocollo di ricerca che misuri statisticamente le variabili in campo attraverso una batteria di tests



Bibliografia essenziale

- Alpi, M. L., Cuomo N. et al. 1985. Handicap in Agricoltura. Cappelli Editore, Bologna.
- Cooperativa Sociale Alice. 1998. Progetto Riabilitativo attraverso la Produzione Ortoflorovivaistica per Utenti con Disabilità Psicofisica, Tarquinia.
- Ferroni, G. 1999. Forme di Cultura e Salute Psicica. Universo simbolico, Ethos, Areté e Regole di Relazione nel Mondo del Forteto. Il Mulino, Bologna.
- Franco, S., Senni, S. 2001. “*Supporting the Therapeutic Function of Agriculture*” in Erling Vardal (edited by), *Multifunctionality in Agriculture: Seminar Proceedings*, Bergen, 16-18 Feb.

Grazie per l'attenzione

Working Group

Dr. Paola Canci

Dr. Cristiana Mangiacapra

Dr. Giordano Mariani

Dr. Daniela Turano

I.P. Roberta Arcuri

I.P. Claudia Boro

I.P. Marcello Cungi

I.P. Raffaele Tucciarone

Responsabile Progetto

Dr. Giorgio Guerani

